

Scoppia il caso
 alla Camera
 poi il chiarimento

LIBERALIZZAZIONI

Oggi primo voto
 in commissione
 lunedì fiducia in aula

Pensionati, l'altolà del premier «I conti correnti restano gratis» L'intervento dopo le aperture alle banche fatte da Polillo

di **BARBARA CORRAO**

ROMA — Un nuovo caso si apre, e si chiude, sul nodo irrisolto delle commissioni bancarie e dei conti correnti per i pensionati. Una fiammata pomeridiana, innescata dalle dichiarazioni del sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, nel corso dei lavori in commissione sul decreto liberalizzazioni alla Camera, aveva fatto pensare a qualche imminente modifica da parte del governo. E invece no. A sciogliere ogni dubbio ci ha pensato ieri sera Mario Monti.

«Se il parlamento vorrà cambiare la norma sulle commissioni bancarie — ha chiarito il premier che si è presentato in commissione Attività Produttive affiancato da Antonio Catricalà e dal sottosegretario allo Sviluppo Claudio De Vincenti — agevoleremo il ritorno alla disciplina precedente, proposta nel Sal-

va-Italia». E uno. «La norma sulla gratuità dei conti correnti di base per i pensionati fino a 1.500 euro — ha poi aggiunto — non è in discussione». E due. Si placano a questo punto le proteste sollevate un po' da tutti i partiti, dal Pd al Pdl, dalla Lega al Fli all'Idv.

Argomento chiuso. Ad aprirlo era stato Polillo, un po' a sorpresa, il giorno prima, parlando in commissione Bilancio. Il conto corrente gratuito crea problemi alle banche, avevano registrato i resoconti parlamentari, e può portare a una restrizione del credito oltre che a una riduzione del gettito per il fisco. Quindi, l'esecutivo «si riserva di intervenire», aveva detto (in serata, però, ha aggiustato il tiro). «Su quella norma il governo ha dato parere positivo e vale ciò che il Parlamento ha deciso», replica per primo il sottosegretario allo Sviluppo De Vincenti. Nell'incertezza di quale delle due versioni fosse quella definitiva, i deputati hanno

aspettato il premier. Che, alla fine, ha sciolto il rebus.

Ma non è per chiarire l'episodio che Mario Monti è andato in Parlamento. Il suo intervento è stato un vero appello ai deputati «nell'interesse del Paese» perché approvino senza altre modifiche il decreto uscito da Palazzo Madama, rivisto, corretto, ma comunque migliorato «in realismo e capacità di applicazione». Ora la priorità è arrivare all'approvazione definitiva. Proprio oggi è previsto il voto in commissione. I lavori si sono conclusi ieri, dopo l'intervento di Monti, con l'abbandono della Lega che contesta: «State uccidendo il Parlamento e non parteciperemo a questo assassinio», in polemica con il voto di fiducia. L'aula è fissata per il 19, i tempi dovrebbero così essere rispettati. Entro il 24, infatti, il decreto va convertito.

Il pacchetto liberalizzazioni si avvia così a fine percorso. «È stato tentato per 20 anni — ha detto Monti — ma non fatto». Se sarà realizzato «è

perché l'appoggio al governo viene dato da un insieme di partiti che hanno ritenuto di dare fiducia a questa esperienza nata in condizioni di emergenza». A chi chiede di più, Monti ricorda che sul tema liberalizzazioni «d'opera non può dirsi mai finita e il governo è aperto ad accogliere indicazioni per ulteriori provvedimenti. La legge annuale sulle liberalizzazioni mi sembra la sede più appropriata».

Tornando all'oggi, Monti ha difeso il provvedimento che «è necessario per ristabilire il quadro di fiducia dei mercati». I primi risultati si sono già visti, ha detto il premier, ma «siamo attesi alle verifiche ulteriori con le liberalizzazioni e la riforma del lavoro in dirittura d'arrivo». La priorità, quindi è convertire in legge il decreto: «Più concorrenza, minori rendite di posizione — è la conclusione — portano più crescita e più equità. E non sono molte le occasioni per cogliere entrambi gli obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERALIZZAZIONI

Pensionati, l'altolà del premier
 «I conti correnti restano gratis»
 L'intervento dopo le aperture alle banche fatte da Polillo

Persepolis
 Chiude il 31 Marzo. MAI PIÙ UNA LIQUIDAZIONE COSÌ!
 SCONTI dal 50% al 65%